Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 29 Agosto 1889. (Abbonamento postale) N. 206.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

La sessione dell'altro ieri del Consiglio Provinciale probabilmente sarà stata l'ultima della presente Rappresentanza, a menochè, perchè provocate dal Governo, non si rendessero necessarie altre deliberazioni. Quindi alla Deputazione non rimane, se non un atto da compiere a chiudere la sua azienda, il così detto *Conto morale.* Or sappiamo che la cura di compilarlo venne affidata anche questa volta al Deputato cav. dott. Battista Fabris. E sarà esso un riepilogo *compendioso,* allorchè dei fatti amministrativi di un anno, di tutta la azienda della Provincia dacchè venne istituita Ente morale. Dunque si offrirà così alla nuova Rappresentanza, eletta con più largo suffragio, un quadro che sarà utile avere davanti, e insieme lodevole e imitabile esempio di operosità cittadina.

Noi che d'anno in anno abbiamo seguito con attenzione siffatta attività degli amministratori della Provincia, riteniamo che quelli i quali succederanno nel l'ufficio, troveranno non poco da imparare per quanto fecero i predecessori. Poichè in realtà, nei ventidue anni di vita della Provincia come Ente morale, si provvide a molteplici bisogni e si patrocinarono a vantaggio di essa tutti gli elementi di progresso materiale e civile. Gli *Atti del Consiglio* e le *Statistiche delle sedute della Deputazione* sono documenti che ciò provano luminosamente.

Se questo è il nostro giudizio franco ed imparziale sul complesso dell'Amministrazione della Provincia, non escludiamo che considerando adesso certi atti e certe modificazioni avvenute successivamente ne' criterii direttivi, ci sarebbe facile erigerci a censori e soprattutto farci belli della sapienza del poi. Se non che, siccome crediamo che i Rappresentanti agirono in buona fede, e siccome l'Amministrazione fu condotta con diligenza ed onestà, non vogliamo adesso, cioè fuori di tempo, rimarcare talune contraddizioni tra i principj ed i fatti, e così, dopo ostinate resistenze, le posteriori pieghevolezze, e parecchie deliberazioni che in origine potevano sembrare savie e generose, e che si addimostrarono poi imprevidenze amministrative, sì che per esse si ebbero frequenti screzj nel Consiglio e si aggravò di soverchio il bilancio.

Dopo d'avere ripetutamente approvata o scusata l'azienda provinciale, sarebbe oggi poco convenevole, ripetiamo, che se ne facesse la critica. E tanto meno, dacchè possiamo asserire, per ben noti confronti con altre Provincie sorelle, come l'Amministrazione della Provincia di Udine sotto riguardi parecchi meritasse menzione onorifica.

Incessante fu infatti lo sforzo dei vecchi Amministratori per immegliare tutti i servizi; costante fu la loro tendenza a scaricare la Provincia di quelli oneri che più giustamente spetterebbero allo Stato; riguardo alla *viabilità,* in questi ventidue anni si fece moltissimo, e così riguardo ad ogni specie di progressi materiali. A persuadercene potrebbe bastare lo scorrere il bilancio passivo di ogni anno, poichè le cifre di certe rubriche di esso esprimono abbastanza lo scopo nobilissimo di volere che la Provincia di Udine non fosse per nessun conto inferiore alle altre Provincie del Regno.

Quindi alla nuova Rappresentanza non rimarrà se non seguire la via tracciata dalla Rappresentanza che cessa tra due mesi dall'ufficio. Poichè, riflettendo sulle cose senza preoccupazioni e pregiudizj, si verrà indubbiamente a conchiudere che per risultati diversi sarebbero necessarie ben altre *riforme,* oltre quelle già approvate dal Parlamento. Sarebbero necessarie riforme radicali riguardo a parecchi servizi pubblici ancora attribuiti alle Provincie, ed un riordinamento e coordinamento generale, da cui siamo troppo lontani.

Solo per questo riordinamento e coordinamento renderassi possibile semplificare le spese delle Provincie. Poi, se tante Opere pubbliche vennero compiute nei ventidue anni, tanto meno rimarrà a spendere negli anni prossimi.

E perchè le Provincie non abbiano ancora ad eccedere nelle spese e ad indebitarsi, crediamo che gioverà l'istituzione delle Giunte provinciali di tutela; di più, nelle già approvate *riforme* esistono freni diretti a conseguire migliore regolarità nelle amministrazioni del patrimonio e della sovraimposta delle Provincie.

G.

Emigrazione italiana all'Uruguay.

Montevideo, 3 luglio.

Una rumorosa questione dibatterono in questi giorni Camere e giornali.

Il dottore Enrico Barberi Borghini di Roma ha ottenuto dal Governo un'importante concessione di terreni paludosi del dipartimento di Rocha, conosciuti sotto il nome di Banados de India Muerta. Il dottor Borghini si riprometteva a prosciugare quei terreni colonizzandoli poscia e dotandoli di porti, strade ed industrie.

La Stampa denunciò questo contratto come ruinoso per il paese ed illegale perchè stipulato senza annuenza delle Camere.

La Commissione permanente di queste interpellò il ministro Herrera y Obes al riguardo, attaccandolo vivamente; egli si difese con molta abilità, ma dovette promettere, per salvarsi, di apportare modificazioni importanti al contratto, modificazioni che lo renderebbero, credesi, sì oneroso al dottor Borghini che questi dovrebbe abbandonarlo.

Non ostante le dichiarazioni ministeriali l'affare passò allo studio d'una Commissione speciale di deputati che credesi ne proporrà il rigetto assoluto.

Il Dottor Borghini dicesi ricorrerà ai Tribunali e poscia al patrocinio diplomatico reclamando i danni che gli deriverebbero.

—

Col vapore *Vincenzo Florio* giunsero 209 immigranti italiani che un'impresa particolare ha contrattato per mezzo dei signori Taddei e C., dovendo mandarne in tutto 10 mila. Come dato curioso di questo contratto si nota che i concessionari non ammettono italiani che non sieno dell'Alta Italia, e non vogliono nè impiegati, nè letterati, nè professionisti.

Questi primi 209 immigrati furono alloggiati nell'*Hotel d'imigracion* per conto del Governo. Il presidente T j s e tutti i suoi ministri ne presenziarono lo sbarco, visitandoli poscia nell'Asilo, interessandosi vivamente alle loro sorti. Stampa e Governo sono unanimi nel salutare questi robusti figli d'Italia, pionieri di un'èra nuova di sviluppo agricolo di questa Repubblica, alla quale domandano tutela di savie leggi al loro lavoro, dando ad essa il contributo della loro energia, della loro operosità e della loro forza.

Una tragedia medioevale in cimitero.

Vienna, 28. Telegrammi da Carlstad, (Croazia) recano la notizia di una orribile tragedia avvenuta in quel cimitero.

La tomba di certo Krajl, ufficiale nell'esercito, sepolto da 5 giorni, fu trovata scoperchiata.

Il cadavere era poco discosto, in uno stato orribile. Nuotava nel sangue. Aveva il petto squarciato e ne era stato estratto il cuore!

Sovra il cadavere giaceva il corpo di una donna ancora vaghissima, colle vesti tutte imbrattate di sangue, e due profonde ferite nel seno. Stringeva essa ancora in mano il cuore del Krajl. Non dava segno di vita.

Accanto ai due giaceva una bambina di dodici anni col petto squarciato da un'ampia ferita che cagionò la morte.

In una siepe fu trovato il pugnale affilatissimo e lungo.

Trattasi di una dolorosissima e pietosa storia d'amore.

—

Il senatore Rossi venne nominato presidente del giurì dell'Esposizione regionale agricola di Verona in luogo del senatore Camuzzoni dimissionario.

A proposito degli scioperi di Londra.

Londra, 28. Ieri si fecero delle pratiche da alcune notabilità commerciali presso la compagnia dei *docks* allo scopo di terminare lo sciopero.

La compagnia rifiutò di fare nuove concessioni e l'arbitrato.

L'opinione è sempre favorevole ai scioperanti.

—

Si sa che cosa è il *dock, o magazzino generale.* Il dok è un magazzino nel quale i commercianti scaricano le loro merci e ve le tengono in deposito, estraendole in parte o totalmente, a seconda del bisogno; pagano dei diritti di magazzinaggio alla Compagnia che li esercisce, come pure altri diritti per transito, manipolazione, ecc.

Gli operai dei docks a Londra sono di due categorie: gli operai annuali, che cioè sono presi per un anno; e quelli impegnati ad *ora,* secondo il bisogno del momento. Questi ultimi sono i più numerosi, perchè il lavoro nei docks è variabilissimo e dipende dalla quantità di bastimenti, di vapori, che giungono a Londra, e dal loro tonnellaggio. Un giorno per lo scarico basteranno mille operai, un altro giorno ne occorreranno diecimila. Questo spiega perchè le Società dei docks non possono tenere che un ristretto numero di operai fissi e debbano arruolare quelli che loro occorrono, là per là, nel caso di lavoro impreviste.

Tutte le mattine verso le sette, alla porta dei principali docks, si vede una grande, una immensa folla di questi individui che vengono a cercare lavoro. Si prende i primi che capitano, senza alcuna informazione nè sulla loro identità, nè sulla loro capacità; alcune volte basta arruolarne cento o duecento, tal altra occorrono tutte le migliaia che si presentano.

Sono presi in ragione di 50 centesimi l'ora, senza che sia loro garantito un certo numero di ore. Essi affermano che questo salario è completamente insufficiente, inquantochè, da alcuni anni il prezzo delle derrate alimentari aumenta in Inghilterra, in seguito alle circostanze speciali, alle speculazioni commerciali ed a cagione anche del protezionismo che sotto pretesto di misure sanitarie od altro, incaglia talvolta ed in qualche modo anche la libera importazione.

Questi facchini sono il rifiuto della popolazione di Londra. Fra loro la polizia ricerca i delinquenti e fra di essi ha persino sperato di poter trovare il famigerato Jack lo sventratore.

Gli altri operai — quelli che diremo permanenti — hanno altre esigenze. Essi reclamano la soppressione del lavoro per pezzo, vale a dire una somma fissa da dividersi fra loro per lo scarico d'un bastimento. Vogliono che la giornata di otto ore sia pagata in ragione di 60 centesimi l'ora, mentre adesso è pagata centesimi 50; e le ore straordinarie 80 centesimi invece di 60.

In caso di contratto particolare o quando un lavoro è preso a *forfait* da un intraprenditore, gli operai domandano che il prezzo dell'ora per la giornata ordinaria sia di 80 centesimi e quello delle ore straordinarie sia di un franco e 25 cent.

Lo sciopero ha preso proporzioni gravi pel fatto che gli operai scioperanti hanno tratto nello sciopero tutto il personale dei docks, come a dire i battellieri, i magazzinieri, i portatori di carbone, ecc., dimodochè il lavoro generale è completamente sospeso.

I procedimenti degli scioperanti, per ora sono stati pacifici, curiosi ed abili. Appena comincia a far giorno, avanti le porte dei doks sono collocati degli scioperanti in sentinella. Essi debbono impedire l'entrata agli operai che volessero andare a chiedere lavoro. Poco a poco i crocchi si fanno più numerosi, si uniscono in corteo, e fanno una processione attraverso le *city.*

Ventiquattro mila lire di multa.

Comparirono al tribunale di Vicenza 68 operai stoviglieri accusati di contravvenzione alla legge sul dazio perchè comperavano del vino all'ingrosso rivendendoselo al minuto fra soci, non pagando quindi il dazio di vendita.

All'udienza risultò che la ditta Trezza, appaltatrice del dazio, aveva più volte avvertito gli operai della contravvenzione a cui andavano incontro e aveva loro proposto un forte ribasso della tassa daziaria.

Gli operai avevano persistito nella vendita e molte altre Società erano sorte sul loro esempio.

La ditta Trezza s'era decisa allora di rilevare la contravvenzione e lo fece per gli stoviglieri delle fabbriche Luzzatto e Sebellin.

Il tribunale condannò ciascuno dei 68 imputati a L. 362 di multa, complessivamente ad una multa di oltre L. 24 mila.

Un sequestro di due milioni

sulla Banca Sconti e Sete.

La *Gazzetta di Torino* annunzia, che in seguito a lite vertente (per un affare, dicesi, di circa due milioni) fra il Banco Sconto e la Ditta Giraud e Anfossi, questa ha ottenuto dal Tribunale una ordinanza con cui ieri ha potuto mandar gli uscieri al Banco e far mettere i suggelli, non sappiamo su quali valori, a garanzia del suo credito.

Si capisce facilmente l'agitazione che tutte queste notizie producono nel pubblico e i commenti a cui danno luogo.

—

Il *Diritto* pubblica una lettera di un ex diplomatico e dei documenti diplomatici che provano l'insussistenza del diritto della Germania sulle provincie italiane soggette all'Austria.

—

Si ha da Massaua che il generale Baldissera rientrò a Massaua, lasciando il colonnello Albersana al comando dell'Asmara.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

DOTT. PIER MARCO ROSSI

CARLO V a SPILIMBERGO

(AN. 1529)

Ciò premesso, mi domando: Carlo V quando giunse a Spilimbergo? Il cronista ci dice che egli vi capitò ai 25 di ottobre alle ore 23 — l' imperator zonse de venere adì 25 octobre a ore 23. — Quivi fermossi fino alle ore 19 del lunedì successivo 28 d'ottobre, giorno, in cui proseguì il suo viaggio per Porcia di Pordenone a Conegliano. — Si partitte lo imperator de luni a ore 19 e andò o Porcia — (Cron). In Germania prima della partenza, si avea stabilito che Carlo V si fosse fermato nel suo passaggio per l'Italia, a Sacile, ma poi in Spilimbergo cangiò divisamento. Perchè, siccome gli premeva assai di arrivare quanto prima a Mantova, donde poi revarsi a Bologna, tutt'al più non avrebbe potuto fare che una piccola stazione di qualche giorno a Spilimbergo. Invece piacendo immensamente a sua maestà e il luogo e il lauto vivere in casa di M. Odoardo (era uomo piuttosto dedito ai piaceri grossolani e dozzinali della tavola) vi rimase sino ai 28 d'ottobre, quindi da Spilimbergo portossi direttamente a' Conegliano. — In doman non volse andar in Sacil perchè li piacea più in questi luoghi, così dissino in lo consiglio che fecino, quando volsino dipartire di Spilimbergo per andar a Sacil. — Cron.). Il Muratori (l. c) racconta che Carlo V giunto a Conegliano del Friuli, fù quivi inchinato profondamente da Alfonso, duca di Ferrara, e che arrivò a Mantova ai 7 di novembre, dove si fermò alcuni giorni onorato con tornei, danze, caccie ed altri divertimenti dallo splendido duca Federico. Pertanto, essendo giunto a Mantova ai 7 di novembre, a mio modo di vedere, nulla implica storicamente che Carlo V non possa essere stato a Spilimbergo dai 25 ai 28 d'ottobre, anche ammettendo che abbia fatto una stazione di qualche giorno a Conegliano ed in qualche altra città intermedia.

Ora credo opportuno di rammentare un fatto abbastanza strano.

Carlo V trovandosi in Mantova con un diploma speciale creò poeta Ludovico Ariosto, quasichè il grande uomo avesse avuto bisogno d'una tale dichiarazione cesarea per essere l'immortale cantore d'Orlando Furioso.

Forse l'augusto Carlo V si lusingava di poter creare i poeti colla medesima agevolezza, colla quale, toccando leggermente le guance con un colpo di spada — ictu gladii — faceva i cavalieri aurati. È questa la solita e costante pretesa di quegli uomini, che semplicemente per un mero capriccio della fortuna si trovano più in alto dei loro simili, di credersi onnipotenti e che tutto ciò che avviene sì nell'ordine fisico che psicologico dipenda unicamente dal loro divino volere.

Il fasto, l'ambizione, gli onori e più l'incenso immeritato di quattro pecoroni sfaccendati e ben pasciuti (tas des salopes) li paralizzano nelle loro facoltà intellettuali. Infelici quelli che stanno in alto! Noi figli del popolo, benchè trascinantisi nella polve, pure conscii della propria vitalità che mai viene manco, e della missione che dobbiamo compiere nella Società, non solo indipendenti, ma sì bene a loro superiori sentendoci giustamente, con civile e sereno animo li disprezziamo! Per emergere collo studio nell'arduo e difficile campo delle lettere e delle scienze ci basta col *volere* quel *fondamento che natura pone,* senza del quale tornano inutili tutte le cartapecore di quanti imperatori e re e principi vivono nel mondo.

Carlo V avea la mania dei diplomi e dapertutto dove andava lasciava traccia del suo passaggio. Dispensava colla massima agevolezza ogni grado di nobiltà ai mondani sardanapali. Raccontasi che passando per Vicenza, forse in quella congiuntura, col suo dito sovrano creasse conti una quantità di bambini che allora sulla via da babbi ambiziosi e grulli gli vennero presentati, dicendo loro *omnes vos comites facio.* Egli è per questo che la nobiltà vicentina, nel concilio dei semidei terreni, è tenuta come una semplice combinazione del caso. E a tavola un dì, è fama, ch'ei mangiando fichi, siccome di tali frutti cupidissimo, ne prendesse alcuni e, al cospetto degli attoniti commensali, sollevandoli con ironico sorriso in una fiala aurata sull'istante gli facesse tutti conti palatini, onde il motto: *Carlo V mangiava i conti che facea.*

Carlo V perchè mai era così largo nel prodigare titoli nobiliari? Egli conosceva profondamente il cuore umano prono all'ambizione e soverchiamente cupido di onori, ond'ei scelse questo facile espediente per farsi con simile zuccherino dei mancipii eterni affine di puntellare maggiormente il suo trono e di incrementare perennemente la sua potenza in Italia, potenza, che per quanto avesse procurato talora di rendere mite e paterna, pure fu sempre esosa a coloro che profondamente sentivano in cuore l'amor di Patria. Quello di Carlo V era un fine puramente politico. E la politica rende spesso gli uomini, per quanto in alto siano, grandemente ridicoli e burattini.

Carlo V viene in Italia con 40000 bocche che mangiava pane e richiese il passo alla signoria di Venezia. (Cron) La fanteria italiana gridando Italia, Italia! sfrenata ed impetuosa si slanciò avidamente dalle Carniche giogaie sulle pianure friulane, prima che vi giungesse l'imperatore, poichè, come dice il cronista: Comenzorno a venir alli 10 octobre che avanti non eran niun aviso. Queste truppe imperiali saccheggiando, uccidendo e mettendo a fuoco tutto quello che incontravano vennero da Villacco a Chiusa e da Chiusa a Spilimbergo adducendo a loro scusa che i capitani non diedero loro la paga meritata. E ciò in qualche modo può essere vero. Perchè questo di non pagare la soldatesca e di aggravare il povero vulgo pare sia stato il costume costante di don Antonio De Leva. Il quale nel 1528 trovandosi governatore imperiale di Milano, si lasciò trasportare alle più insopportabili angherie. Non un quattrino gli veniva di Spagna per mantenere i soldati, quindi essi rimanevano talora sprovvisti di tutto e di qui, tumulti e disordini nelle truppe. E allora Milano doveva pensare a tutto: e i suoi cittadini, pieni di fame pur essi, dovevano provvedere ai bisogni delle milizie. E così la più cruda miseria tormentava quei poveri infelici, i quali per disperazione in massa se ne fuggivano abbandonando tutto all'arbitro del de Leva. E Milano, da tanto tempo l'onore della terra longobardica, divenne squallida come un cimitero.

A picciol numero si ridussero i suoi abitanti, perseguitati anche questi da una febbre pestilenziale, chiamata *mal mazzucco,* per la veemenze e per l'ardore della quale smarrendo d'improvviso la padronanza di se stessi, i poveri che n'erano colpiti, con empito irrefrenabile o dalle finestre o dalle scale si precipitavano o per ismorzare la sete e gli eccessivi interni bollori nei pozzi o nei fiumi furiosamente si tuffavano, senza che i medici potessero loro prestare sollievo alcuno. Questo malanno prodotto indubbiamente dalla carestia, dalla fame e dalle insolenze delle truppe armate dalla Lombardia si diffuse pure nel resto d'Italia. Il Muratori ci dice che a Padova quattro mila tra nobili e vulgari andarono alla tomba. Vicenza, Verona, Ferrara e Mantova corsero la medesima sorte. (l. c. p. 456.)

(Continua.)

Gli ambasciatori del Re d'Etiopia

ricevuti dal Re d'Italia.

Roma, 28. Sulla piazza e lungo il palazzo del Quirinale e nelle adiacenze di via 20 settembre è schierata la truppa, per rendere gli onori militari.

La missione scioana giunge al Quirinale in tre vetture di Corte di gran gala con battistrada. È accompagnata da un cerimoniere di Corte e la carrozza è scortata da un drappello di carabinieri a cavallo.

Sono le undici antimeridiane.

Il Re, vestito da generale con l'elmo in testa, è seduto sul trono. Sul primo gradino sta il Principe di Napoli.

Circondano il Re i ministri Crispi, Bertolè Viale, Brin; i sottosegretari di Stato Damiani e Corvetto, i dignitari di Corte, le case civili e militari di S. M., i viaggiatori africani Antonelli, Salimbeni, Traversi e Nerazzini.

—

La missione scioana, lungo il percorso per recarsi al Quirinale, venne accolta con simpatia dalla folla che varie volte la applaudì.

I membri della missione indossavano abiti ricchi e vaghi. Maconnen aveva in capo una specie di turbante sormontato da una guarnizione in argento. L'abito con ricami in oro è avvolto in un paludamento violaceo.

Gli altri avevano gli abiti a colori vivi variatissimi. Alcuni avevano a fianco una sciabola con l'elsa guarnita di pietre dure.

Uno della missione aveva un fucile, un altro portava uno scudo.

Quando il conte Pietro Antonelli entrò nella sala del trono precedendo la missione, il Re gli andò incontro facendogli affettuosissima accoglienza. Quindi S. M. sedette di nuovo.

La sala del trono presentava in quel momento un colpo d'occhio magnifico.

Il conte Giannotti presentò al Re Maconnen.

L'ambasciatore si avanzò verso il trono e si presentò colle mani protese in avanti toccando la terra. Tutta la missione ripetè tre volte questo saluto.

Maconnen presentò allora al Re le lettere di Menelik.

Il Re gli chiese notizie di Menelik e del suo esercito, cui Maconnen rispose per mezzo dell' interprete.

—

Dopo le presentazioni ed i complimenti d'uso, Maconnen pronunziò in amarico il seguente discorso che l'interprete Grazmac Josief di mano in mano traduceva:

«Sua Maestà il Re d'Etiopia mi ha incaricato di presentare alla Maestà Vostra l'espressione dei suoi sentimenti d'amicizia.

«Il mio re è padrone ora di tutta la Etiopia e vuole mantenere col governo di Vostra Maestà i migliori rapporti; e perchè questi siano immutabili firmò il trattato d'amicizia e commercio.

«A nome mio e del re domando alla Maestà Vostra l'alta sua protezione, affinchè in avvenire la pace e la tranquillità regnino nell'Etiopia e nei vicini possedimenti italiani pel vantaggio e sviluppo dei nostri reciproci commerci.

«Il mio re vuole la pace, ma in qualunque circostanza posso assicurare la Maestà Vostra che i nemici d'Italia saranno i nostri nemici.»

Re Umberto risposegli in italiano col seguente discorso che veniva di mano in mano tradotto da Antonelli:

«Ho udito con grande soddisfazione le vostre parole e le ho intese.

«Mi allietò sapere che il vostro Re è padrone ormai di tutta l'Etiopia.

«Già siamo da lunghi anni amici fedeli e tali rimarremo.

«Di ciò sono garanti il trattato stipulato pel bene comune dei due regni e la protezione che io ed il mio governo concediamo al vostro paese di cui desideriamo sinceramente la prosperità e la pace.»

Maconnen presentò allora al Re i capi della Missione. Il Re scese dal trono, strinse la mano a tutti e ringraziò Maconnen per il delicato pensiero di portare una corona di fiori sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Il Re gli presentò il Principe di Napoli, i ministri, i dignitari. Maconnen a ciascuno toccò la mano inchinandosi.

Poscia Giannotti invitò il seguito del Re e il seguito della missione a passare in altra sala.

—

Il Re, Maconnen, Crispi e l'interprete Grazmac Josief rimasero soli nella sala del trono.

La conversazione privata durò mezz'ora.

Maconnen presentò al Re i ricchi doni mandati da Menelik, portati al Quirinale da quattro camerieri e capi soldati della missione in apposite vetture chiuse.

Tra i principali doni vi ha una corona di oro massiccio con il relativo vestiario tutto broccato rosso guarnito d'oro, trapuntato sopra una pelle di leopardo, di un lavoro squisito; una croce di forma greca di oro massiccio, lavorata in bello stile bisantino; questi stessi indumenti li indossava Re Menelik nelle solenni occasioni — un tamburo di forma lunga come un caldaio, di argento massiccio, chiamato Nagarit, col quale il re dello Scioa chiama i popoli alla guerra; degli scudi bellissimi di cuoio con sopra incastonati dei lavori di filagrana di argento ed oro tolti ai popoli Galla nell'ultima guerra; tutto intiero il vestiario di guerriero, stocchi, tappeti, bardature di cavalli di pregiato lavoro in filagrana di argento dorato.

Vi sono due diademi, uno quasi tutto in oro, l'altro in argento. Poi una mitria di argento massiccio da cui scendono delle treccie che sostengono dei piccoli campanelli; una collezione di vestiti di donne scioane, consistenti in tante vesti bianche trapuntate in seta di tutti i colori, un lavoro fino e minutamente accurato; molte armi, sciabole, lancie, fucili tolti ai Galla; una collezione di bicchieri, tazze, cucchiai, tondini di corno di bufalo; denti di rinoceronte, dieci corni di bue contenenti del muschio; tali corni emanano un odore potentissimo; una cassa contenente oro greggio; lunghi bracciali e alte cinture da guerriero di argento dorato tempestato di pietre preziose; tappeti fatti con della seta a quadri dei popoli di Gimma; barattoli di corno contenenti dell'unguento odoroso per testa, prodotti di burro e sostanze grasse racchiuse in piccoli coni di cuoio, una collana d'oro per la regina, ed in fine 61 denti di elefante lunghi un due metri circa ciascuno.

Questi denti sui mercati dello Scioa e nell'Egitto valgono da 1800 fino a duemila lire ciascuno.

—

Il Re, Maconnen e Crispi passarono nella sala dove stavano riuniti il seguito del Re e il seguito di Maconnen, e lì S. M. congedossi cordialmente dalla missione, cui Giannotti offrì a nome del Re un rinfresco.

Al mezzodì, colle vetture di Corte la missione si recò alla Consulta a visitare Crispi.

Maconnen ringraziò molto Crispi per l'accoglienza ricevuta in Italia, e dissegli essere questo il primo giorno, che non credeva arrivasse mai, nel quale egli desiderava dimenticarsi di essere scioano per essere italiano.

Maconnen, entusiasmato dalla accoglienza avuta dal Re, disse a Salimbeni ed a Nerazzini che egli ama il suo Re perchè buono e gentile, ma che ora ha trovato un altro Re buono e cortese quanto il suo.

—

Roma, 28. Stassera Maconnen, coi capi della missione, parte in forma privata per assistere alle manovre militari al campo di Somma e per visitare gli stabilimenti militari.

Oggi si presentò alla Villa Mirafiori una donna Galla educata al Cairo, ora sposata ad un sott'ufficiale dell'esercito italiano, certo sig. Mariani.

Maconnen le fece dare tosto una forte somma di danaro.

Il Re di *motuproprio* ha conferita al conte Antonelli la commenda dell'ordine Mauriziano.

La *Tribuna* dice che alcuni deputati si propongono di assistere all'incoronazione di Menelik ad Imperatore dell'Abissinia.

—

Vienna, 28. Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo simpatico per l'Italia, terminando così:

«Gli inviati di Menelik potranno vedere la grandezza e la forza dell'Italia, ne parleranno nella loro patria, e porteranno seco l'impressione che il regno è in grado di continuare con persistenza la politica coloniale felicemente inaugurata ed è deciso a mantenere i risultati di questa politica.»

Altri particolari.

Roma, 28. Molta folla fiancheggiava le contrade, da Villa Mirafiori sino al palazzo del Quirinale.

In certi punti la folla era veramente enorme, densissima; ed in essa regnava grande curiorità

Vi era molto apparato di forza in ogni luogo. Carabinieri, guardie di questura, una compagnia di bersaglieri e tre battaglioni di fanteria stavano schierati lungo le contrade che conducono al Quirinale.

Presso il Ministero della guerra una compagnia di linea sbarrava la strada.

Sulla piazza del Quirinale era disposta una compagnia di fanteria ed un drappello di carabinieri.

Dentro il palazzo reale la compagnia di guardia era sotto le armi.

V'era pure nel Quirinale una rappresentanza di tutti i reggimenti presenti a Roma in grande uniforme.

Al passare della missione i soldati presentarono le armi; la musica suonava la Marcia Reale; la bandiera del quinto fanteria si abbassò in segno di saluto.

Al ricevimento, il Principe di Napoli portava la divisa di maggiore di fanteria.

Nelle riunioni dei deputati che si trovano ancora a Roma e che frequentano Montecitorio, e nei circoli giornalistici si dà importanza all'odierno ricevimento dell'ambasciata scioana dal Re e si attribuisce un grande significato alle parole dette dall'ambasciatore Maconnen al Re e alla risposta d'Umberto.

Infatti questi discorsi vengono interpretati come una dichiarazione del protettorato dell'Italia sull'Abissinia.

Il discorso di Maconnen, e quello proferito in risposta dal Re, oltre al testo della lettera di Menelik, verranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale*.

Sembra che fra Menelik e l'Italia i rapporti, in seguito alla visita degli ambasciatori, diverranno così stabili e regolari, che si penserebbe di istituire allo Scioa una Legazione italiana.

Il titolare sarebbe designato nella persona del conte Pietro Antonelli.

Ricercasi un Agente pratico

del Commercio di legnami

specialmente in ricevimenti e spedizioni che conosca bene la lingua tedesca e che abbia fatto pratica commerciale possibilmente in Stiria o Carinzia.

Presentare referenze alla Direzione di questo Giornale.

CRONACA PROVINCIALE

Attesa di Deputati.

Gemona, 28 agosto.

Domani col treno che giunge da Udine alle 11.40 ant. s'attendono gli on. deputati Marchiori e Marzin che qui si portano per salutare gli amici.

Li vedremo volentieri. X.

Per Giordano Bruno.

Gemona, 28 agosto.

Vengo a sapere che il nostro Rev. Arciprete, domenica p. v., tratterrà i fedeli con un discorso su Giordano Bruno nella Chiesa Parrocchiale. Il tema è bello: coraggio! lo svolga bene e sopratutto dica la verità, tanto più che l'uditorio sarà composto la maggior parte di persone che non sanno, che non sapranno forse mai nulla di Giordano Bruno, e del quale ad essi nulla importa.

Lo *scagnozzo* di Romans.

La chiocciola
non fa l'audace,
ma frigge e tace.
GIUSTI.

Codroipo, 28 agosto.

Dall'odierno *Cittadino Italiano* rilevo che il reverendo tricuspide P. G., per grazia di Dio oriundo di *Vas ignis* (pignatta da fuoco), e per volontà di mons. Berengo *scagnozzo* di Romans, nulla ha saputo opporre a quanto io scrissi intorno ai *suoi affari* (come egli li chiama) di Romans.

Resta quindi luminosamente provato che quel reverendo, nel giorno della sagra di San Pietro, ha fatto una sfuriata in Chiesa contro il ballo, ha tentato (ed è in parte riuscito) a distogliere le giovani dal partecipare alle danze, recando un danno non lieve all'esercente che ne aveva l'impresa; resta confermata infine la sconveniente poesia di ormai noto autore, che fece il giro del paese, nonchè la ridicola fuga del P. G, a stomaco vuoto e per ignota destinazione, ed il tardo di lui rincasamento.

A giustificazione poi di avere *ficcato il naso nelle cose di Codroipo* senza ben conoscerle, il P. G. ricorda che anch'io ci ho ficcato il mio in affari altrui, quando sulla *Patria* scrissi a proposito del parroco di Rivolto (che fa il pajo con quello di Romans quando si tratta di menar le gambe!).

E se bastasse in quelli! Ma io lo faccio in qualità di *corrispondente*, dopo avermi portato sopra luogo ed attinte le mie notizie alla fonte vera d'ogni fatto, e non come fa il *corrispondente* P. G. del *Cittadino*, il quale, senza incomodarsi, da Romans si permette di trattare delle cose nostre, censurarle e deriderle.

Meno audacia, o reverendo.

O perchè non fa come la chiocciola? Essa

non fa l'audace
ma frigge e tace.

Ho detto e lo ripeto: *Se il P. G. continuerà a rompere le scatole ed a ficcare il naso dove non è chiamato, romperò ogni riserva e lo servirò per le feste.*

Si assicuri il signorino, che nè l'aria elettrizzata, nè il cielo burrascoso mi mistificheranno. La verità è una sola, e ad un solo mio atto la *pignatta da fuoco*... andrà in frantumi!

Veritas.

Per una lapide.

Maniago, 27 agosto.

E' trascorso diverso tempo che apposita Commissione raccoglieva una somma per erigere una lapide in memoria del conte Carlo Maniago, benemerito nostro concittadino.

Ora tutto tace, e pare ogni cosa sepolta in un dolce oblio.

Possibile che Maniago, al contrario di tutti gli altri centri italiani, si scordi di chi ha portato decoro al paese e lasci cadere a metà strada una bella idea già contrattata e quasi condotta a termine. G. D.

Un quadro di Vincenzo Gazzotto in pericolo.

Molti anni or sono, i fratelli conti Papafava Antonini de' Carraresi di Padova regalarono alla Chiesa del Comune di San Vito di Fagagna, dove essi possedevano uno stabile, ora proprietà dei miei figli, uno stupendo dipinto raffigurante l'*Assunta*, opera dell'or defunto distinto artista padovano Vincenzo Gazzotto.

Tutti i nostri artisti conoscono il pittore Gazzotto, e sanno come i suoi più pregiati lavori, quali p. e. i disegni delle tre *Cantiche della Divina Commedia*, si meritassero i maggiori elogi e un premio alla penultima grandiosa Esposizione di Parigi.

Dipinti e quadri del Gazzotto ve ne sono sparsi qua e là, e parecchi si raccolgono, sebbene incompiuti, nelle Sale del Casino Pedrocchi, del Municipio, nell'ex Teatro Nuovo, ora Verdi, in Padova e nella Chiesuola de' conti Cittadella-Vigodarzere a Bolzanello, quest'ultimi compiuti in sul fine della vita del valente pittore.

E tutto ciò premetto a maggiormente far risaltare l'importanza di quello che sto per narrare.

Dovendosi *oggi*, dunque, riattare e riabbellire uno degli altari della suddnominata Chiesa di Silvella, si pensò pur a riaddattare in apposita nicchia di pietra il quadro del pittore Gazzotto. Ma, ad opera finita, si trovò che le misure della nuova nicchia non s'accordavano con le proporzioni del quadro. E' cosa mai potevasi fare in così fatto frangente?

Don Domenico Molinari, cappellano in Silvella, uno di que' preti che vanno per la maggiore, dimentico od ignorante affatto di quella più geniale e indispensabile elementare *coltura artistica e poetica, che non s'insegna nè vuole insegnare nel nostro Seminario Arcivescovile*, ma che pure non farebbe le corna con la dottrina di San Tommaso, e molto meno con l'esperienza della vita sociale; don Domenico Molinari immaginò una di quelle eroiche operazioni, che, appena concepite, lasciano intravvedere il genio di chi le ideò. Per addattare il quadro del Gazzotto senza difficoltà nella nuova nicchia in pietra, si pensò di rotondare parte a parte il quadro medesimo, e se fosse andato di mezzo qualche piede o qualche pezzo d'ala de' due angeli che sollevano la Vergine assunta in Cielo.

L'egregio sig. Natale Badolo, mio rappresentante in Silvella, fece del suo meglio per convincere il sor cappellano a non servirsi di così barbaro espediente. Ma indarno, perchè il reverendo iniziò anzi, una sottoscrizione per conoscere in proposito il parere e l'avviso degli abitanti del villaggio.

Io pure mi ho fatto premura d'indirizzarmi al cappellano, pregandolo ad abbandonare la deplorevole sua idea la quale, come fosse messa in pratica potrebbe procurargli dispiaceri e non non lievi.

E intanto? Intanto io m'affretto col mezzo della Stampa a mettere in avviso la Commissione artistica provinciale, perchè voglia impedire — se pur si è ancora in tempo — l'atto vandalico del prete Domenico Molinari, cappellano di Silvella. *Hoc est in votis.*

Pietro di Colloredo-Mels.

Tabacco a chili.

I carabinieri sequestrarono nelle case di Micelli Giuseppe e Tesini Stefano, di Ragogna, Cg. 30.500 di tabacco da fumo di estera provenienza.

Il re ed il principe di Napoli partiranno questa sera da Roma per Monza per attendervi la regina reduce dalle Alpi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

DI FRANCESCHI ANTONIO

UN TRISTE DRAMMA

(riprodotto dal vero)

— Chi non si è trovato almeno una volta in sua vita spettatore dei tristi drammi delle inondazioni di fiumi, e degli straripamenti di torrenti, non può mai farsene una adeguata idea: tanto questo spettacolo è spaventosamente orrendo. L'Adige fra gli altri è uno dei fiumi che fa spesso, — come il Tevere e il Po, — dei brutti scherzi ed inonda spietatamente le città, e la campagna. I veri drammi, le tristi scene lacrimevoli avvengono sempre in campagna. Infatti, quando il fiume è ben grosso e corre rapido e minaccioso agli sbocchi del mare, basta recarsi sulla riva o sul porto per vedere i rami d'albero schiantati, i miseri mobili di misere capanne, le povere provvigioni di cibo, e i porci e le pecore e i buoi e spesso ancora le capanne stesse e i contadini che le onde furiose trasportano inesorabilmente a perdizione sicura. È uno spettacolo tremendo, ch'io non vidi mai senza una acutissima sensazione di dolore. Quegli oggetti rapiti dai vortici del fiume mi facevano sempre imaginare le dolorose vicende di quegli sciagurati abitatori dei campi còlti alla impensata dallo straripamento improvviso. — Ma, ripeto, è in campagna, — sul teatro stesso dei tristi drammi che dal porto cittadino s'indovinano appena, — che bisogna trovarsi per riconoscere in tutta la loro desolante realtà quelle immani catastrofi. — Correva il mese di settembre di uno degli ultimi anni trascorsi, e le dirotte pioggie di circa venti giorni facevano sospettare la possibilità di una inondazione vicina. I pastori infatti coi loro armenti, i pescatori con le loro famiglie si venivano scostando dalle sponde, o si disponevano a farlo; ma come sempre accade quando il pericolo temuto non si vede ancora coi propri occhi, chi si scostava non si scostava abbastanza, chi si proponeva di andarsene tardava troppo a mandare ad effetto la saggia risoluzione. L'inondazione temuta venne, e venne di notte con tanto impeto e con tale furia, che la campagna vicina alle due rive del fiume fu in brevissim'ora largamente coperta dalle acque invaditrici. Incredibile a dirsi lo scompiglio di quella notte!... L'aria oscurissima, il vento furioso, la pioggia diluviana non concedevano speranze di scampo; e capanne ed armenti, e provvigioni e pastori, e barche e barcajuoli furono trascinati barbaramente dalla piena, e travolti. Al fischio del vento, al muggito del tuono, al rombo assordante delle acque precipitanti si univano grida strazianti di uomini, di donne, di fanciulli. Erano figli, erano madri, erano mariti e fidanzati, era un cumulo di drammi pietosi in un grande dramma mostruoso e spaventevole. Una scena che avrebbe fatto fremere qualunque spirito forte, e che avrebbe acceso la fantasia di Meyerbeer per una pagina sublime di musica, o quella di Vittore Hugo per un capitolo di romanzo. L'ora, il bujo cieco orribile, la furia delle acque non consentivano la più lontana possibilità di correre a salvamento. Si immaginavano le torture e gli spasimi atroci di cento sciagurati, s'indovinavano i ràntoli affannosamente soffocati di mille agonie, e non si poteva strappare alla morte neppure uno di quei poveri naufraghi! — Le vittime precipitavano nell'abisso senza la più languida speranza di un soccorso con tante grida strazianti invocate. Finalmente aggiornò. La famiglia e i servi, ed io con essi, tutti volammo sul luogo della desolazione, e non potrei davvero, — ove pure lo volessi — descrivere ciò che vedemmo con rapido sguardo, ciò che provammo con un primo dolore. I nostri occhi però si rivolsero tutti, — quasi istintivamente — sul tetto di una povera casa sommersa nell'acqua quasi interamente. — Gli abitatori di quella casa erano raccolti su quel tetto, e la disperazione traspariva dai loro volti, nei loro gesti, nei loro urli acutissimi. —

Cinque individui, un uomo e una donna, marito e moglie, e tre bambini, loro figli, aspettavano lassù una morte sicura, e sospiravano indarno una mano fraterna, che li sollevasse dalla estrema ed inevitabile sciagura. Il padre, appoggiato ad un comignolo, si teneva due fanciulletti sul collo; la madre rovesciata sulle tegole afferrava con i denti la camicina del terzo figlio per il timore che non isdrucciolasse nell'acqua. — Che spettacolo, e quale sciagura a vederlo!

«*La casa della buona Maddalena!*» sclamò la Rita, e diè in uno scoppio di pianto. Fu cercato un burchiello, il padrone promise una forte ricompensa ai coraggiosi che volessero cimentare la loro vita per salvare quella degli infelici vicini a morte. Tutti si ricusavano!... tutti!... — Quand'ecco due giovinotti risoluti si fecero innanzi, saltarono nel burchiello e diedero dei remi in acqua. Tutta l'anima nostra era *salita* e riconcentrata negli occhi intenti alla barchetta, che pericolando sempre si avanzava verso la casa. Rita, delirante per l'angoscia, si gettò in ginocchio a terra, e levando al cielo la voce e le mani con la sua candida fede di sedici anni «*Oh, mio Dio!* esclamò, *salva que' miseri!*»

L'affare andò in lungo più di due ore e non so quante volte trepidammo per gli uni e per gli altri in quello spazio di tempo: so bene che ci parve lungo più di un secolo. Ad ogni oscillazione dello schifo ci tremava il cuore: ad ogni più minima deviazione, ad ogni ostacolo, a ogni ondata, ad ogni pericolo nuovo ci correva un brivido per le ossa. Ma la fortuna arrise ai canottieri animosi, essi poterono giungere dopo molti stenti alla casa, e raccogliere quella famigliuola già mezzo esanime per il terrore provato e per il freddo, e ritornare, lentamente e con cento nuovi pericoli, fino a noi. Era tempo! — E non passò un quarto d'ora che un terribile scroscio fu udito laggiù in mezzo all'acqua. Ci volgemmo tutti a quella parte: il tetto non c'era più, la casa era crollata. Per buona sorte quei poveri sventurati erano con noi *in salvo* e la buona Maddalena fra le braccia della buona Rita, che non rifiniva mai di carezzarla, di incoraggiarla, di coprirle il volto di baci, e le spalle tremanti delle sue vesti. I tre bambini furono presi da tre di noi sulle braccia, e i due giovinotti, che con grave rischio de la loro vita si erano avventu-

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 28-8 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 29 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	756.4	755.8	758.0	758.6
Umidità relativa	47	37	75	57
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cadente, M M	—	—	—	—
Vento { direzione	—	N	—	—
Vento { velocità chil.	0	2	0	0
Termom. centigrado	18.0	22.0	16 1	18.6

Temperatura { massima 23.2 / minima 10.8 | Temp. minima all'aperto 8.4

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 *pom. del* 28 Agosto dell'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.

Venti settentrionali forti a sud-est; deboli a fresco altrove cielo generalmente sereno.

Temperatura mite — mare agitato sud Adriatico.

Corsa di dilettanti.

Oggi, come g à annunciato, avrà luogo la *Corsa di dilettanti*. I premi sono quattro: il primo di L. 400, il secondo di L. 300, il terzo di L. 200, il quarto di L. 100; e bandiere d'onore.

Correranno cinque cavalli: *Patriota* del signor Magrini, *Conte Verde* del signor Facini, *Natalia* e *Ledá* del signor Contanio, *Pino* del signor Giusti. La corsa è in partita obbligata. Il cavallo vincitore dovrà giungere primo in tre prove.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1/2, *serata d'onore* dell'esimia signorina Isabella M yer, si darà la dodicesima rappresentazione del dramma lirico in 4 atti ***Otello***, musica del maestro Verdi diretta e concertata dal maestro Gialdino cav. Gialdini.

Il teatro a cura dell'Impresa, sarà completamente illuminato a luce elettrica.

Domani riposo;

Sabato } ultime rappresent. zioni.
Domenica }

Per chi vuol sentire l'*Otello*.

Trovansi disponibili palchi tanto per affittanza serale come per l'intera stagione, presso la *Libreria Gambierasi*.

Le richieste anche per sere determinate, sarà bene vengano trasmesse a tempo da quelli che abitano fuori di città.

Velocipedismo.

I lavori d'impianto della pista nella località Vat procedono con abbastanza alacrità. Speriamo, che nella prossima stagione autunnale vengano indette dal nostro Veloce-Club delle gare velocipedistiche dove si possa apprezzare la valentia dei giovanotti che con tanto amore si danno all'utile esercizio.

Due ombrelle abbandonate.

Martedì nella Tribuna *A* furono trovate due ombrelle. Chi le avesse perdute potrà ricuperarle presso la libreria Paolo Gambierasi dando i necessari contrassegni.

Ferite leggiere.

Polo Luigia di Pasian di prato d'anni 2 venne medicata all'Ospitale per una distorsione guaribile in 15 giorni.

Giuseppe Sidran di S. Lorenzo, ora domiciliato in Baldasseria, fu medicato all'Ospitale d'una ferita d'arma da taglio all'indice della mano sinistra, guaribile in dieci giorni.

Arresto.

Venne arrestato Zilli Pietro da San Gottardo, colpito di mandato di cattura, per espiare la pena di sei mesi di carcere, inflittagli dal Tribunale per sottrazione di effetti oppignorati.

Istituto Tomadini.

Riceviamo la seguente:

Grazie alla spettabile Direzione della *Patria del Friuli* che oggi consegnava L. cinque (5) avute per questi orfani e presentava nel medesimo tempo la loro riconoscenza al benefattore che desidera non essere nominato.

Udine, 26 agosto 1889

Il Direttore

D. Francesco Tosolini.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35. Regg. Fanteria eseguirà questa sera dalle ore 7 alle 8 1/2 in Piazza V. E.:

Marcia	N. N.
Atto III « Boccaccio »	Suppé
Pott Pourry « La Favorita »	Donizzetti
Valtzer	Giorza
Pott Pourry « Simon Boccanegra »	Verdi
Polka	Roggero

Pubblicazione scolastica.

Di questi giorni i Fratelli Tosolini hanno pubblicato la seconda edizione notevolmente accresciuta e migliorata dei *Brevi precetti ed esempi di Lingua e Lettere italiane con temi graduati di composizione e c n cenni di St ria letteraria ad uso delle Scuole Tecniche, Normali e Ginnasiali*, compilati dal prof. *Fiorino Smeraldi.*

È un bel volume di pagine 520, e si vende al prezzo di L. 3.— con lo sconto d'uso agl'insegnanti ed ai librai.

Avviso.

Il giorno 30 corr. alle ore 11 a. presso la locale Direzione delle Poste verrà tenuta un'asta per la vendita al miglior offerente di una grossa partita di carta e stampati fuori uso.

Il Dott. William N. Rogers — Chirurgo Dentista di Londra.

Casa pr ncipale a Venezia Calle Valaressa 1329. Si pregia avvertire che dal giorno 25 corr., a tutto settembre, egli si troverà a Vittorio, dedicando parecchie ore all'eserciz o della sua professione; sempre però verso appuntamenti stabiliti prima.

N B. Villa Valenzini — Ceneda.

Paglia
per sedie ed altri lavori.

In BASAGLIAPENTA si trova un **deposito di paglia preparata uso fabbrica.** Chi desidera di farne acquisto, scriva a **TOSONI LUIGI.**

Si lavora continuamente.

VOCI DEL PUBBLICO.

Domanda e risposta.

Milano, 28 *agosto.* È da un pezzo che non si parla più nella *Patria del Friuli* del Tram Udine-S. Daniele. Doveva essere aperto ai primi d'agosto: quando si inaugurerà?

È una curiosità che interessa parecchi qui, ed anche il suo dev. *abbonato.*

— Pare che il Tram verrà aperto nella seconda metà di ottobre.

Acqua e fuoco.

Faistriz, 28 agosto.

Il fiume Drau, gonfiato dalle pioggie soverchie, ha invaso il cimitero di Paternion: le campagne presentano un quadro desolante: non sono più che una immensa distesa di sabbia e legnami d'ogni parte travolti dalle acque. In mezzo alle sabbia si rinvenne un cadavere, di altra vittima si va in cerca da qualche giorno: non trovossi finora che una giacca ed una ombrella. I danneggiati dal fuoco — di cui la mia lettera dell'altro dì — ricevettero il pagamento delle indennità dovute loro dalle Società d'Assicurazioni ed hanno di più sussidi da tutte le parti.

Osualdo Pellizzari.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Udine, 29 agosto.

Non possiamo aggiungere nulla a quanto dissimo colla nostra antecedente rivista poichè la situazione dell'articolo bovini è rimasta immutata.

Continua però la corrente favorevole per i possidenti e le domande sono sempre numerose con prezzi alti.

Neppure negli animali da macello si ebbero variazioni e vennero quotati come segue per ogni quintale a peso morto.

Buoi di I.a qualità	da L. 120	a 128
Vacche »	» 110	» 115
Vitelli d'oltre 1 anno	» 105	» 110
» da latte	» 90	» 95

Foraggi.

Le domande avute in quest'ultimo periodo furono propizie per i venditori i quali poterono spuntare da 20 a 25 centesimi in più dei prezzi precedenti.

Ci auguriamo che questa poca di animazione, se non si vuol dire aumento, sia duratura e così che la condizione dei venditori sia alquanto migliorata nel senso che la merce trovi facile smercio.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti nel nostro mercato fuori porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieni di I.a qual.	da L. 3 25	a L. 3 80
» della bassa	» 2 30	» » 3.10
Paglia	» 2 50	» » 2 80
Erba Spagnà	» 3 20	» » 4 —

Vini.

Più che mai sostenuto l'articolo vini, specialmente le qualità fine.

Il vino raboso, così detto, che or un mese, si pagava da lire 60 a 70 all'ettolitro oggi non si cede che a lire 95 a 100 o anche lire 110 l'ettolitro.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Frumento nuovo	da L. 17 —	» 17.50
Segala nuova	» » 10 —	» 10 10
Granoturco com.	» » 11.80	a 12 50
Granoturco nuovo	» » 10 25	» 11 25

Mercati in Provincia.

Mortegliano, 28 agosto. Il mercato di oggi bellissimo. Quantità di bovini. Moltissimi affari e prezzi sostenuti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Quando sarà la gran lotta.

Parigi, 28. Le elezioni generali sono fissate al 22 settembre in tutta la Francia; però nelle colonie (Cocincina, stabilimenti francesi dell'India, del Senegal, della Martinica, della Guadalupa, e della Guyana, verrano fatte al 6 ottobre.

Parigi, 28. I boulangisti pubblicano la prima lista dei loro candidati per il dipartimento della Senna.

Boulanger accompagna la lista con un appello contenente le solite frasi. Il generale si presenta candidato nel 18.o circondario di Montmartre, nel 20.o si presenta Rochefort, nel 5 o Nacquet, nel 15.o Laguerre.

Gli arrestati di Parigi.

Parigi, 28 Il *Temps* dice che gli arresti mantenuti in seguito ai disordini al Circo Fernando sono 78; 36 per grida sediziose, 16 per oltraggi agli agenti e 12 per ribellione. La maggior parte sono impiegati di commercio.

Se fosse vero!...

Vienna, 28. Il nunzio Galimberti per incarico della Curia romana fece serie rimostranze ai vescovi di Veglia e di Trieste per la loro attitudine ultroslavofila, per mezzo della quale alienano la popolazione italiana del litorale dalla chiesa.

Dispacci particolari.

PARIGI, 28 — Chiusa Rendita Italiana 92.82

V.ENNA, 28 — Rendita Austriaca in carta 83.50 id. Aust in argento 84.35 Id. Aust. in oro 109.90 Londra 11.92 Napoleoni 9.46

MILANO, 28 — Rendita Italiana 93.92 serali 93.97 Napoleoni 20.12 **Marchi** 123.75.

MONTICO LUIGI *gerente responsabile.*

...ti al difficile passo, vennero ricondotti fortunatamente alle loro case.

Fu un giorno di festa quello per noi? No: il pensiero di tante vittime ci amareggiava la gioia di cinque persone salvate. La *piena* durò tre giorni coll'impeto della sua prima ora; al quarto cominciò a cedere, al quinto il fiume era tornato ancora al suo livello abituale, ma era però rientrato nel confini delle sue sponde. Sul tramonto di quel quinto giorno ci avviammo una seconda volta sul luogo, e lo spettacolo che si offerse ai nostri sguardi non fu come l'altro terribile, ma certo non meno doloroso. Lo aspetto de la devastazione ci ammutiva tutti. Sementi sciupate, ricolti dispersi, provvigioni scomparse, pochi pali sul luogo, ove sorgeva dapprima un gruppo di capanne, il silenzio del deserto su que' campi, ove i canti degli agricoltori e dei mandriani si accoppiavano per lo innanzi ai belati e ai muggiti del gregge e della mandra. La buona Maddalena aveva voluto seguirci per forza; tentammo invano dissuaderla dal tenace proposito... In quella casetta essa era nata: in quella casetta aveva provate le dolci gioie di fidanzata e di sposa, aveva chiusi gli occhi alla madre adorata: in quella casetta aveva udito i primi vagiti del primo frutto de le sue viscere... Quel tempio di così sacre memorie era scomparso, e per sempre! Il suo intontimento fu così profondo e tragico che non potè avere lo sfogo del pianto: essa si slanciò come ebra e forsennata verso quelle rovine, e vi cadde sopra prostesa. Noi la guardavamo senza far motto: Rita più di tutti era commossa in contemplarla... ed una ispirazione de la buona fanciulla la salvò. Essa le si appressò tacitamente, fe' cenno a noi tutti d'imitarla; s'inginocchiò al suo fianco; intuonò una prece famigliare a quei buoni campagnuoli, e noi facemmo eco a quella preghiera soave. Ciò fu un balsamo per la Maddalena: si scosse, si rialzò a poco a poco, congiunse le mani, levò gli occhi al cielo, unì tremando la sua voce alla nostra, e proruppe in uno scoppio di pianto. Rita la abbracciò allora teneramente, e il padrone — uomo di cuore eccellente e di sensi generosissimi — giurò alla povera donna di far risorgere dalle sue rovine la tanto pianta casetta.

Questa promessa fece brillare negli occhi lacrimosi di Maddalena un lampo di gioia, e l'ultimo raggio del sole morente parve sorridere anch'esso, abbracciandosi tutti nel poetico lembo della sua pallida luce...

—o—

Celso Mantovani et C.

VENEZIA

Merceria 4861 62 - 63.

Ottica - Meccanica - Elettricità
Applicazione apparati per luce Elettrica.

Parafulmini, Campanelli Elettrici, Telefoni dei milicri sistemi.

Fornitori del R Arsenale e di molti Stabilimenti civili e militari.

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di I.a classe all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfano N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285 911.84, ed in distribuzione ai Soci dal I o gennaio 1890 lire 333,555 65 cioè il dieci per cento sulle quote 1888, oltre l'esonero della tassa overnativa.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa quattro milioni, ed un fondo di riserva effettivo di oltre s i milioni.

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 0/0.

L'AGENTE CAPO

SCALA VITTORIO

Udine Piazza del Duomo N. I.

GRANDE MAGAZZINO

ALLE

QUATTRO STAGIONI

Augusto Verza

Udine — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — **Udine**

COMPLETO ASSORTIMENTO

di

Chincaglierie — Bijouterie — Mercerie
Mode — Giocatoli — Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

Ricchissima scelta —— ultima novità

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**

Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi

NB Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità

Fazzoletti fantasia, colori garantiti.

Busti da donna e da bambini

Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.

Rami — incominciati — montati e disegnati.

Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.

Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. Corde armoniche.

Straordinario assortimento cravatte

Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = *Via Mercatovecchio* = *UDINE*

Grande Depos. Carte da tappezzeria

delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascate ed altro.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante*** *ecc.*

VEDI TREFUSIA

in Quarta pagina.

AVVISO

AMMALATO — *Dottore! Dottore! per carità!...*

MEDICO — *Che avete??*

AMMALATO — *La mia casa si è trasformata in un Ospitale: a mio padre, dopo la malattia patita nulla vale per rimetterlo; non ha appetito, si sente debole e febbricitante; la moglie è dimagrita, prova dolori al ventricolo, nausea pel cibo, capogiri, dolori di testa, ed ha le mestruazioni irregolari; il mio Ughetto è pallido, gracile, non può reggersi sulle gambe, ed io, vedete, mi sento un dolore giù al cuore, una mancanza di respiro, un peso allo stomaco, una malinconia, non ho mai fame e mi sento proprio debole sfinito......*

MEDICO — *Prendete tutti quell'efficacissimo rimedio che è*

L'Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro *di A. Maddalozzo di Meduno che si vende in tutte le primarie farmacie, con deposito esclusivo presso la Reale Farmacia* ***Filipuzzi Girolami*** *in* ***Udine.***

V'assicuro che tutti vi ristabilirete in perfetta salute, e starete sani lungamente

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

2 Mercatovecchio 2

UDINE

Merce confezionata

V. st i Completi	da L.	18	a	45
Calzoni novità	» »	6	»	20
Gilet fantasia	» »	4	»	10
Sacchetti Orleans	» »	5	»	16
Spolverine	» »	7	»	20
Vestiti Bambino	» »	5	»	25
Ombrelle	» »	2	»	10

Confezione su misura.

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi. — Si eseguisce qualunque commissione in **12 ore**

Prezzi fissi.
Pronta cassa.

ARTA-CARNIA

a 1300 piedi sul livello del mare

LINEA UDINE-PONTEBBA

a 15 Chilometri dalla Stazione per la Carnia.

Stazione Climatica Alpina

con

Acque sulfidrico manesiache alcaline
Posta, telegrafo e farmacista sul luogo
Medico consulente e direttore il
Prof. Cav. **Pietro** dottor **Albertoni**
dell'Università di Bolona.

Grande Stabilimento Grassi

Apertura 15 Giugno.

Arta *è situata nell'interno delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (1300 piedi) L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione*

Il fiume-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25 Cent. e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:

1.o Per le persone deboli, convalescenti;

2.o Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrostemia;

3.o Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:

1.a Classe L. 7.50 } Servizio compreso.
2.a Classe L. 5.50 }

All'arrivo di ogni treno, trovasi alla Stazione omnibus a due cavalli pel trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere.

Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

Arta, 1 maggio 1889.

proprietario e conduttore
P. GRASSI

Orologeria oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI

UDINE

Remontoir popolare Inglese.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori = emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

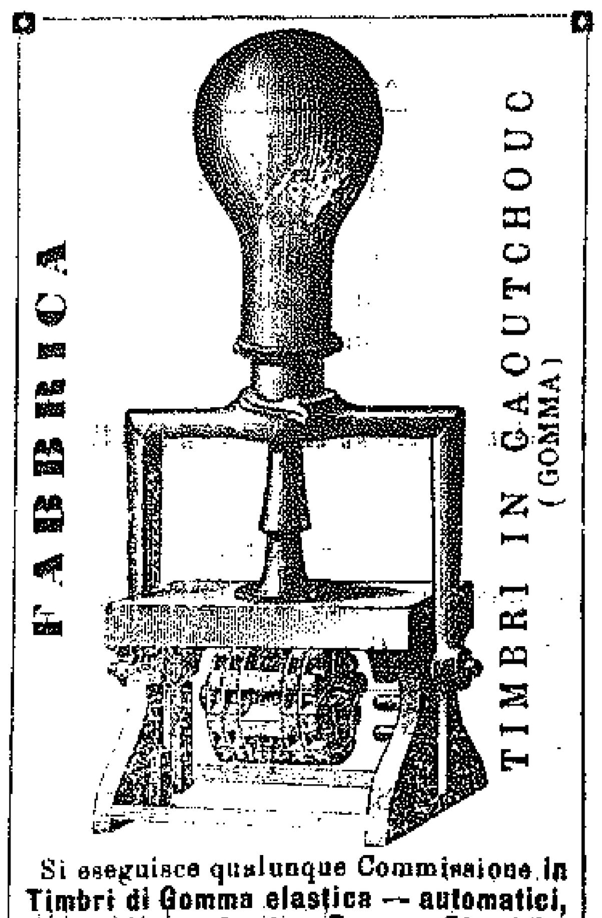
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battute per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Forniture Civili e Militari

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - CONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati!

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, ne brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. **3.** *Depositi come sopra segnati.*

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumerie parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

ANTICOLERICO

FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 an[t.]
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 a[nt.]
» 11.15 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 po[m.]
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 po[m.]
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 po[m.]
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 a[nt.]

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 an[t.]
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 an[t.]
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 po[m.]
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 po[m.]
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 po[m.]

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 a[nt.]
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 an[t.]

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 a[nt.]
» 11.25 ant.	misto	» 11.54 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15 a[nt.]
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.58 po[m.]
» 6.40 pom.	misto	» 7.14 pom.	„ 4.39 pom	omnibus	„ 4.59 po[m.]
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	„ 7.30 pom.		» 8.01 po[m.]

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 a[nt.]
„ 1.16 pom	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.08 po[m.]
„ 5.20 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6.31 po[m.]

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000

Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Perseo*** *Partirà il* 15 Agosto 1889
» » ***Umberto I.*** » 1 Settembre »
» » ***Regina Margh.*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 28.

Rendita Ital. 1 gen.	91.68	91.83
id. id. 1 luglio	93.85	93.95
Azioni Banca V. in conto termine da	311	—
id. Banca di C. Veneto da	284	286
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonific. V.N.	275	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	23.00	23.50

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da . a . a tre mesi da 123.10 a 123.25 Francia sconto 3, a vista da 100.55 a 100.90, Londra sconto 3, a vista da 25.16 a 25.24 a tre mesi da 25.18 a 25.25. Svizzera sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da — a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 211.3/8 a 211.3/4 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 211.1/2 a 211.

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5.—

MILANO, 28.

Rend. Ital. da 94.15 a .10 Cambi Londra da 25.22 a 19 1/2 Camb Francia da 100.75.1/2 100.65 Cambi Berlino da 123,. a 122.75

FIRENZE, 28.

Rend. Ital. 94.10, Cambi Londra 25.20 Cambi Francia 100.20 Az. F. Mer. 706.00 Az. Mobiliare 616.

TRIESTE, 28.

Napoleoni	9.45.—	9.46.—
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.59	5.61
Lire Sterline	11.89	11.91
Lire Turche	10.79	10.80
Londra	119.15	119.35
Francia	47.25	47.35
Italia	46.70	46.90
Bancan. ital.	46.80	46.90
Detto Germ.	58.25	58.35
Rendita aus. in carta	83.40	83.60
Detto arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	100.00	100.15
id. in car. 5 0/0	94.50	94.70
Credit da	305.—	306.00
R. Italiana	92.1/2	92.5/8

Croce rossa Ital. 15.70 a 16.15 Lotti turchi 33.75 a 34.— Serbi 3 0/0 34.25 a 34.50 Serbi nuovi 5.65 a 5.85.

Tendenza alquanto migliore per tutte le carte, nominatamente per le azioni bancarie austro ungariche e per l'Italiana, grazie ai migliori corsi da Parigi e da Berlino, I cambi quasi invariati, però con tendenza all'aumento. Fiacchi i Lotti, ad eccezione dei turchi che si mantengono sostenuti.

VIENNA, 28.

Azioni Credit 315.35 Biglietti 1860, 139.25 Detti 1864 174.— Rendita austriaca in carta 83.50 Ferrate dello Stato 225.65 — Dette Settentrionali Napoleoni 9.45.1/2 Lotti Turchi Azioni Credit ungherese 316.75 — Lloyd austriaco 399 Banca anglo aus. 129.30 Lombarde 116.25 Unionbanck 22.9.75 Landarbank 235.50 Prestito comunale viennese 143.70 Rendita austriaca in oro 129.30. Detta ungherese in oro 6.0/0 Detta detta 4 0/0 100.00. Detta detta in carta 5 0/0 94.80 Azioni tabacchi 108.00 Più debole.

LONDRA, 27

Inglese 98.7/16 Italiane 92.1/2

BERLINO, 28

Mobiliare 167.20 Austriache 105.90 Lombarde . Rendita italiane 94.30

PARIGI, 28

Rendita Fr. 3 0/0 88.45. Rendita 3 0/0 per 85.16 Rendita 4 1/2 104.37 Rend. It. 93.05 Cambi su Londra 25.18 Consolidi inglese 99 5/16 Obbligazioni ferr. italiane 304.50 Cambio italiano 9/16 Ren. turca 6.30 Banca di Parigi 725. Ferrovie tunisine 470.00 Prestito egiziano 456.87 Prestito spagnuolo est 72 84 Banca li sconto 506.00 Banca ottomana 000.00 Credito fond. 1270 Azioni Suez

LABORATORIO PIROTECNICO

Fuori Porta Pracchiuso (Planis)

CON RECAPITO E VENDITA IN

UDINE — Via Aquileia Num. 49 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in Planis e ridotto in modo da poter ora servire la sua Clientela con maggior prontezza e sicurezza d'esito.

A motivo delle ripetute commissioni che gli vennero affidate lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi favorito anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

N.o 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	Lire	15 —
» » a lumini		25 —
» » grossi		35 —
» » »		45 —
Razzoni a serpentelli girelli		75 —
» pioggie colorate e fischio ecc.		100 —
Razzoni a paracadute, ogni pezzo		2 —
N.o 100 Saltarelli		5 —
» » Palloncini per illuminazione		20 —
» » Lumiere a sego		35 —
Correntini ogni pezzo		1 00
Candele romane ogni pezzo		— 35

Bengala colorati al Chilog.	6 —
Petardi Fulminanti da Cent. 5 a 50	
Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre da L. 3 a 5	
Ruote volanti all'altezza dei raggi	3 —
Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4	
Torcie a vento	— 50
Palloni aereostatici da varie dimensioni, prezzi diversi	
Fuochi da sala al prezzo di Cent. 5	
Micette per mortaletti	75
Mortaletti a nolo N.o 12	2 —

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

FONTANINI GIUSTO.